



Pierre Pellizzari

La guarigione è un percorso di lavoro su di sé, di rivalutazione dei propri valori, di impegno alimentare, di amore per sé e per gli altri... Questo percorso richiede umiltà, costanza e pazienza.



GUARIRE È FACILE, BASTA VOLERLO?



Amarsi nel fisico,
nello spirito
e nell'inconscio

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

Pierre Pellizzari

GUARIRE È FACILE... BASTA VOLERLO?

Amarsi nel fisico, nello spirito e nell'inconscio

Indice

Ringraziamenti	9
Premessa	10
Introduzione	12
PARTE PRIMA - Comprendere e accompagnare la malattia	
Comprendere e accompagnare la malattia	16
Prima regola: niente panico!	24
Seconda regola: eliminare l'acidità del terreno e sciogliere l'acidità dell'anima	27
Terza regola: trovare "la cosa" che aiuta veramente "quel" paziente	33
Il problema del dolore	34
Cosa si può fare per il dolore?	34
"Quella cosa"	45
PARTE SECONDA - Regole, Diete, Riflessioni, Sistemi che aiutano	
La Nuova Medicina Germanica (NMG)	50
La voglia di vivere	53
Le dieci regole della dr.ssa Lorraine Day	53
La dieta "Halleluja" del dr. Malkmus	54
Dieta biointegrale	55
Il metodo Gerson	56
Dieta crudista	57
L'alimentazione islamica del dr. Katrib	60
Pregghiera islamica	61
Cura dell'acqua-sale	62
Dieta depurativa con l'uva	62
Bibita di aceto e miele	63
Il digiuno	63

Danni causati dalla chemioterapia	65
Vitamine e sali minerali	69
La Vitamina C	69
Laetrile (Vit.B17)	70
La Vitamina D	71
Il magnesio	72
Silicio organico (o silice organica)	73
Il bicarbonato	75
Sale marino integrale	76
Bioelettronica di Louis Claude Vincent	83
Il caldo e il freddo	88
A proposito di sclerosi multipla	89
Situazioni di emergenza	91
Sesso o contatto fisico	93
Origine delle patologie e dei disturbi	94
Le costituzioni	95
Spiritualità	96
Uso di Internet	99
PARTE TERZA - Storie di vie-di-guarigione	
Storie di vie-di-guarigione	102
La storia di Erika	102
La storia di Lucilla	112
La storia di Ginevra	119
La storia di Furio	154
Le storie di Mimmo e Alberta	173
Commento sull'atteggiamento dei vari 'protagonisti'	175
Commento sul programma SBS e la guarigione "definitiva"	179
Le mancanze della Medicina Ufficiale	184
Lo spirito del libro	186
Bibliografia	187
Indice analitico	188
Nota sull'autore	191

Prima regola: niente panico!

L'elenco di esperienze dell'introduzione mostra che la guarigione è alla portata di qualsiasi persona, anche quando questa è in una situazione apparentemente disperata.

Guarire, per l'essere vivente, È facile. La percentuale degli animali che non riescono a guarire da una patologia è molto bassa. Le metastasi sono un fenomeno quasi inesistente presso di essi. Siamo noi esseri umani che complichiamo tutto con la nostra mente, con i risentimenti, con il nostro pessimismo, con il panico per le diagnosi e gli interventi che subiamo, al punto che per noi guarire NON È più facile. Ma se riusciamo a tornare all'innocenza, alla fiducia, a comportarci come se fossimo animali, ecco che tutto ridiventa semplice.

Fidiamoci del nostro corpo. Siamo capaci di guarirci da qualsiasi cosa, se troviamo la pace interiore, a patto che non ci intossichiamo o non ci siamo intossicati eccessivamente con veleni (cibo, farmaci, inalazione di prodotti velenosi, tra cui il fumo eccessivo...), o ancora che non siamo stati intossicati (chemio, vaccini, vapori industriali, inquinamento).

Questa liberazione dal panico può essere frutto di un atteggiamento

fatalista, di cieca fiducia nell'"Onnipotente", oppure il risultato ragionato di letture e studi.

La Nuova Medicina Germanica scoperta dal dr. Hamer può fornire molte prove della naturale biologicità dell'insorgenza e dell'evoluzione di un tumore o di una malattia grave. Ne parlerò più ampiamente all'inizio della seconda parte.

Consiglio fortemente di leggere (e rileggere) il mio libro *Ho provato la "Nuova Medicina" del dottor Hamer* (Bibl.1), che mette in evidenza la naturalezza del decorso della malattia, assieme al libro del dr. Hamer *Introduzione alla Nuova Medicina* (Bibl.4.a), recentemente completato dal libro *Il Cancro* (Bibl.5). Chi vorrà approfondire ulteriormente potrà studiare innanzitutto il libro *Cancro, l'altra verità*, del dr. Bianchi (Bibl.34), più completo e più chiaro degli altri libri del dr. Hamer (Bibl.4.b,c,d).

Il dr. Hamer ci insegna che, nel 95% dei casi, quando viene diagnosticato un cancro (anche se "maligno") siamo in realtà in presenza di una fase già avviata di soluzione-riparazione. Se non sprofondiamo nel panico, se riusciamo a gestire i problemi fisici, è solo questione di tempo: il corpo guarisce da solo, sem-

pre che le sue capacità di recupero non siano state eccessivamente compromesse da trattamenti distruttivi (chimici, chemio o radiazioni). A proposito dei danni da chemio, vi rimando al paragrafo sull'argomento nel prosieguo del libro.

Studiando la Nuova Medicina, la maggior parte delle persone scoprirà quindi con sorpresa che il suo stato di salute, magari valutato clinicamente come gravissimo o irrecoverabile, è in realtà l'espressione di un processo di soluzione-riparazione e che, mettendosi nelle condizioni ambientali e alimentari idonee e prendendosi del tempo, si può inevitabilmente raggiungere uno stato di equilibrio e la guarigione.

Questo libro presuppone che i lettori siano già a conoscenza dei principi essenziali della Nuova Medicina e quindi non ha per oggetto lo studio o la spiegazione della NM, ma piuttosto l'esplorazione di tutti quei metodi coadiuvanti che possono consentire, facilitare o accelerare il processo di guarigione.

Che l'atteggiamento sia fatalista, religioso o ragionato, l'importante è che allontanati il panico che nessuno (né parenti, né medici o terapeuti) dovrebbe sentirsi autorizzato a inculcare. Tornerò su questo aspetto più avanti, parlando dell'effetto nocebo.

Se abbiamo assimilato i concetti della NM, possiamo capire che quello che avviene nel nostro corpo è una risposta sensata. L'organismo non fa errori, non è la vittima di un colpo di sfortuna, si ammala come reazione a uno stimolo esterno. La malattia è il sintomo di un passaggio necessario per ritornare in uno stato di sano equilibrio.

Prendiamo l'esempio di una spina che ci entra inavvertitamente nella mano mentre facciamo lavori di giardinaggio. Magari non l'abbiamo sentita penetrare. Dopo uno o due giorni, la zona si arrossa ed è lievemente dolorante. Dopo 5 giorni si crea un foruncolo con una piccola piaga e pus. Questo pus è ciò che il nostro corpo produce per espellere la spina. Se non mi sono reso conto della penetrazione della spina, vedo solo che la mia mano si arrossa, si gonfia, genera pus, e penso che il mio corpo è stupido, che ha generato un'infezione, e subito cerco i mezzi per combatterla.

Lo stesso ragionamento si applica nel caso di un cerbiatto con un tumore al fegato. In autunno l'animale bruca ogni giorno 2 kg di erba. Sopraggiunge una nevicata imprevista, che copre l'erba con 30 centimetri di neve. Ora il cerbiatto deve alimentarsi con 1 kg di muschio al giorno. Il suo corpo genera immedia-

tamente un tumore benigno al fegato per aumentare la dimensione della sua fabbrica interna di prodotti nutrienti: con meno cibo deve produrne di più. Poi arriva un elicottero delle guardie forestali che lancia una balia di fieno. Il cerbiatto non ha più problemi di alimentazione, perciò ora può e deve eliminare quella parte in eccesso del suo fegato che preme sull'intestino e sul polmone. Per fare ciò, il tumore benigno si trasforma in tumore maligno (la diagnosi sarebbe questa). Il cervo ha dolori, tanto sonno, riposa molto, e guarisce da solo. E la Nuova Medicina spiega che questo avviene anche in noi umani quando pensiamo di rischiare di morire di fame, sia di cibo che "economicamente", per esempio quando andiamo incontro a un fallimento, a una catastrofe economica. Le nostre cellule, cresciute filogeneticamente (cioè evolvendo dallo stato di monocellula primitiva, progressivamente, di specie in spe-

cie, fino a diventare una cellula di mammifero e di essere umano), hanno memorizzato la vibrazione del "morire di fame" e, come risposta a questa vibrazione, generano la reazione che si chiama "tumore benigno al fegato", fase in cui il fegato è più grosso, ma funziona meglio. Invece, la successiva fase di soluzione-riparazione sarà identificata come "tumore maligno". Il processo evolutivo della malattia, con quello che nella Nuova Medicina Germanica chiamiamo Programma SBS (Speciale, Biologico e Sensato), proseguirà e alla fine il tumore maligno guarirà, senza che (nel 98% dei casi) sia stato necessario un intervento invasivo esterno.

Quando capiamo tutto questo, iniziamo a fidarci del nostro corpo e il panico sparisce. Ora si tratta solo di accompagnare il nostro organismo in questo suo percorso di guarigione, non siamo più malati, ma in-via-di-guarigione (VDG).

Seconda regola: eliminare l'acidità del terreno e sciogliere l'acidità dell'anima.

Nella medicina "alternativa", il termine "terreno" è usato molto spesso e si riferisce allo stato generale di una persona, soprattutto a quella parte che non è detto sia visibile, che non genera necessariamente delle patologie, e alla quale la medicina ufficiale dedica poca importanza se una persona non ha sintomi o patologie.

Il "terreno" comprende gli organi interni ed esterni e si può esaminare osservando la pelle (colore, stato), il tessuto connettivo (l'epidermide profonda), il sistema linfatico, gli occhi, i capelli e le unghie, la lingua, il battito cardiaco, ecc., oltre che dalla lettura degli esami del sangue e delle urine.

La medicina cinese, alcune medicine tradizionali, alcuni ricercatori e, più recentemente, i lavori di Vincent lo affermano: per aiutare una persona a guarire, è essenziale riportarla in uno stato di equilibrio tra acidità e basicità.

L'acidità di qualsiasi soluzione si esprime tramite il pH, secondo una scala di valori da 0 a 14. Lo stato neutro corrisponde a 7, lo stato più acido a 1 e lo stato più basico (o alcalino) a 14.

Nella nostra esperienza, se il pH

di una persona non è neutro, il suo corpo non può guarire, e se la sua urina, la sua saliva e il suo sudore (e quindi i tessuti) sono acidi, rischia solo di peggiorare.

Ad esempio non si può sperare che una persona possa guarire da una osteolisi ossea, cioè che il suo organismo possa ricostruire le ossa, se questa persona continua ad alimentarsi con cibi o combinazioni alimentari acidificanti, che il corpo deve neutralizzare andando a prelevare calcio dalla sua riserva (che sono proprio le ossa)!

Quasi tutte le persone che hanno una malattia di media o grave entità hanno le secrezioni del corpo (urina, saliva, sudore) eccessivamente acide. Generalmente il motivo è che si nutrono con prodotti essenzialmente acidi, che l'organismo non riesce più a bilanciare. È da notare che non si dovrebbe parlare di "corpo od organismo acido", perché generalmente, quando le secrezioni e i tessuti sono acidi, il sangue, in un primo disperato tentativo di equilibrio, diventa più alcalino. Generalmente quando si parla di "corpo acido" si fa riferimento all'acidità delle sue secrezio-

ni (essenzialmente dell'urina). La misurazione del pH del sangue si fa solo con un esame speciale.

Per misurare il pH delle urine, si può fare uso di carta al tornasole (in vendita in alcune farmacie o in negozi di prodotti chimici). Ci si deposita una goccia di urina e si paragona il colore ottenuto con quello di riferimento sulla scatola. La carta al tornasole che si trova generalmente in commercio è gialla e il contatto con la pipì dovrebbe colorarla più o meno intensamente di verde. Questo significa che l'urina ha un pH neutro o alcalino.

Si può anche creare il proprio indicatore di pH mettendo un pizzico di curcuma in alcool naturale a 90 gradi. Il risultato è un liquido leggermente giallastro, il cui pH è esattamente 6,8. L'inserimento in questa soluzione di alcune gocce di un liquido più alcalino cambia il colore da giallo a rosso. L'urina dovrebbe sempre far cambiare il colore, a eccezione forse della prima urina del mattino.

Misurando il pH dell'urina ci si può rendere conto se il valore è inferiore a 6,8 o addirittura a 6.

Il valore ideale è compreso tra 6,8 e 7,5. Questo valore dovrebbe essere ottenuto in tutto l'arco della giornata, anche se generalmente al mattino la pipì è più acida. In una situa-

zione di acidità occorre riequilibrare subito il corpo alcalinizzandolo, altrimenti la maggior parte dei processi di guarigione non riesce ad andare a buon fine. L'organismo può essere alcalinizzato (cioè reso più basico) con l'assunzione di polveri alcalinizzanti, oppure con diete particolari. Anche l'assunzione di quantitativi elevati di sale marino integrale può portare alla neutralità, ma il processo richiede più tempo.

L'alcalinizzazione dell'organismo è molto indicata per risolvere gli stati di malattia, e comunque contribuisce sempre al miglioramento dello stato di salute anche in persone non malate.

L'alcalinizzazione è da sconsigliare solamente alle persone che sono già eccessivamente alcaline (pH dell'urina costantemente superiore a 7,5). Queste rare persone dovrebbero rivolgersi a un terapeuta esperto della bioelettronica di Vincent, oppure applicare le cure della medicina ufficiale.

Le polveri alcalinizzanti sono numerose. Abbiamo buone esperienze con due di esse: Regobasic, della Pegaso, a base di citrati, meglio assimilabili dalle ossa, quindi più indicata in caso di osteolisi; e Basenpulver, della Pascoe, a base di

carbonati, migliore per alcalinizzare il mesenchima, ma che forse crea più problemi in caso di insufficienza renale. Questo prodotto esiste anche sotto forma di tavolette da ingerire, chiamate Basentabs. C'è chi usa semplicemente bicarbonato di sodio o meglio ancora bicarbonato di potassio.

Nel mio libro *Ripulire i propri organi* (Bibl.2) parlo ampiamente del borace e dei bagni salati. Il borace (borato idrato di sodio) è estremamente alcalinizzante. Si può acquistare sfuso in ferramenta (è usato come additivo per saldature) o laddove sono reperibili i prodotti della dottoressa Clark (Bibl.2). Può essere molto utile fare un lungo bagno caldo salato (con 500 g di sale marino integrale) al quale sono stati aggiunti 15-20 g di borace. Un organismo malato e acidificato trova un grande giovamento da questo bagno alcalino; se frizionate tutto il corpo con un guanto di crine, il profitto sarà maggiore. Di solito si consiglia, durante il bagno salato e mentre si sta in acqua, di inalare la stessa acqua attraverso le narici, di usarla per lavarsi gli occhi o anche per farsi un clistere. Con l'aggiunta del borace, tuttavia, queste pratiche devono essere evitate, perché l'acqua diventa troppo basica. Gli occhi e altre mucose tollerano bene un pH leggermente acido

(6,5), il contatto con l'acqua al borace (pH 10) è quindi eccessivo per queste parti sensibili. Non ci sono problemi per la mucosa vaginale, ma non si consiglia comunque di fare lavaggi vaginali con quest'acqua alcalina.

Esistono altri preparati proposti da venditori americani per alcalinizzare il corpo con bagni caldi. Cercando su Internet, li troverete abbastanza facilmente.

Per quanto riguarda la dieta alcalinizzante, si può fare riferimento al mio libro *Consigli di benessere alimentare* (Bibl.3, o al libro *Cibo e guarigione* Bibl.11). Colgo l'occasione per segnalare che in numerosi libri di alimentazione si fa spesso riferimento al termine "Yang" per i valori alcalini e "Yin" per i valori acidi. Questi termini provengono dagli insegnamenti della macrobiotica, che purtroppo ha invertito il significato che hanno nella medicina cinese, dove Yang sta per acido e Yin per alcalino. Per questo motivo si tende a non usare i termini Yin e Yang nell'alimentazione e si parla piuttosto di "contrattivo" (basico) ed "espansivo" (acido), anche se queste parole non sarebbero precise. Possiamo quindi dire che un'alimentazione salutare deve essere contrattiva.

Per ottenere questo risultato es-

senzialmente dobbiamo:

- sostituire il sale da cucina con quello marino integrale;
- eliminare lo zucchero raffinato in tutte le sue forme (dolci, bevande, ecc.), sostituendolo con malto, fruttosio o zucchero di canna integrale;
- eliminare gli alcolici;
- eliminare o ridurre l'assunzione di proteine, sia animali che vegetali;
- ridurre e possibilmente eliminare tutti i cibi a base di farina bianca;
- evitare le cattive combinazioni alimentari e soprattutto di assumere contemporaneamente zuccheri (o acidi) assieme ad amidi, come pane, cereali o patate (Bibl.18).

La frutta, le verdure e i cereali germogliati sono tutti leggermente acidi; questo è dovuto al loro elevato contenuto di vitamine. Vengono però inseriti nella dieta alcalinizzante perché il loro consumo contribuisce a rendere neutra o leggermente basica l'urina, che è l'elemento principale di riferimento per l'ovvia facilità di misurazione. Come spiegherò nel paragrafo riguardante la bioelettronica di Vincent, una persona sana ha un pH delle urine stabilmente compreso tra 6,8 e 7,0, mentre una persona malata di cancro ha generalmente un pH tra 5 e 6,0.

Nota: ci sarebbe molto da studiare, scoprire e applicare riguardo al pH, perché risulta che i virus e i batteri proliferano in ambiente basico, adattandosi con difficoltà a un ambiente acido, mentre per i funghi e i micobatteri avviene il contrario: proliferano in ambiente acido ma non in ambiente basico. Questo potrebbe avere applicazioni incredibili in medicina: chi fa gargarismi acidi (limone, aceto di mela) riesce a debellare i raffreddori (virus e batteri); le soluzioni acide (enzimi, aceto, acido boricco, ecc.) permettono di curare gli eritemi, mentre soluzioni salate (basiche) eliminano i funghi tra le dita dei piedi e combattono la TBC o la lebbra; l'ingerimento di sali basici infine combatte l'osteoporosi. Se poi consideriamo che la NM mostra che durante la fase di soluzione-riparazione dei tessuti dipendenti dal neoencefalo hanno la tendenza a proliferare i virus e i batteri, mentre nella fase di riparazione di quelli dipendenti dal paleo-encefalo tendono ad attivarsi i funghi e i micobatteri, la ricerca in questo campo diventa appassionante...

Negli stessi giorni, ho ricevuto due informazioni apparentemente contrastanti da parte di due terapeuti diversi. Il primo ha avuto risultati eccellenti somministrando miele e aceto a pazienti con segni di senilità

precoce e rigidità articolare. Il secondo ha avuto risultati eccellenti su numerosi disturbi del metabolismo con l'assunzione permanente di un'acqua alcalinizzata (pH10!). Queste due informazioni mostrano quanto sarebbe necessario un approfondimento e uno studio serio dell'influenza dei cibi sul pH dell'urina e del sangue e soprattutto dell'effetto del pH delle urine e del sangue sulla salute, con il necessario recupero di tutto il lavoro già eseguito da Vincent, che prende anche in considerazione il potere ossido-riduttivo dell'organismo. Più avanti nel testo sviluppo ulteriormente questo tema.

Ma l'acidità del terreno non è tutto, c'è anche l'acidità dell'anima.

Nella nostra esperienza diciamo che se una persona non ristabilisce la neutralità del suo pH, il suo corpo non può guarire. Possiamo anche dire che una persona che guarisce non può non ristabilire la neutralità del suo pH.

Può sembrare la stessa frase ripetuta due volte... Ma non è così!

Se una persona, per un motivo esterno (per esempio si innamora pazzamente) inizia a guarire, il suo pH tornerà "da solo" alla normalità, senza bisogno di diete o interventi esterni. Lo sappiamo tutti per esperienza: l'armonia con il mondo esterno, l'ar-

monia sessuale, l'amore sotto tutti i suoi aspetti, fanno miracoli.

Nella maggior parte dei casi occorre però aiutare il corpo a ritornare alla neutralità, grazie all'applicazione di una dieta alcalinizzante o all'assunzione regolare di minerali alcalinizzanti. Lo stato di salute migliorerà velocemente e questo spesso aiuta la persona a essere meno acida psicologicamente. Col cambiamento della dieta o con l'assunzione di prodotti alcalinizzanti, il fisico reagisce positivamente e restituisce, dopo 3 o 4 settimane, uno stato di benessere che può perdurare per alcuni mesi. La persona in-via-di-guarigione deve approfittare di questo momento di grazia per sciogliere tutti i conflitti, tutti i conti in sospeso, per perdonare tutte le offese subite e farsi perdonare tutte le offese causate.

Le esperienze maturate mi permettono di affermare che se la persona perde la sua acidità fisica e psicologica o dell'anima, la guarigione è inevitabile. Al contrario, abbiamo spesso assistito alla mancata guarigione di persone che avevano risolto la loro acidità fisica, ma non quella psicologica, o viceversa. Occorre lavorare su ambedue i piani.

L'acidità dell'anima è generata da risentimenti, gelosie, insoddisfazioni, rabbia, giudizi che trovano la loro origine in condizionamenti educativi,

convivenze infelici, sofferenze fisiche... L'anima si può alcalinizzare sfogandosi, aumentando la propria consapevolezza con la psicoterapia, la meditazione, la preghiera e... il perdono. Conosco un medico (molto credente) che di fronte a qualsiasi patologia, anche molto grave, interviene essenzialmente insegnando al paziente la via del perdono. Tutti i medici o terapisti "alternativi" intervengono anche sull'acidità dell'anima. Personalmente cerco di aiutare a risvegliare la consapevolezza, perché la persona riesca a essere sempre più se stessa nella verità. Questo implica anche un lavoro sulla sfera sessuale, per ritrovare vitalità, gioia e fiducia.

Ricordo il caso di un famoso medico padovano che aveva un linfoma al collo. Dopo aver provato invano le terapie ufficiali, si ristabilì completamente con terapie alternative. Eravamo in macchina, al casello autostradale. Pagava con 2.000 lire e aspettava il resto su 1.650. Il casellante gli disse gentilmente che non aveva moneta e chiese se non avevamo spiccioli. Il medico si arrabbiò col casellante, se la prese con le autostrade, mi vietò di dare gli spiccioli che avevo. Dietro di noi si era formata una coda, ma lui volle aspettare che il povero impiegato si recasse da un collega per cambiare i soldi. In quegli stessi giorni, anche se esprimeva

in modo esagerato la sua gioia per essere guarito, trovò il tempo di telefonare e incontrare la ex-moglie per "chiudere i conti", cosa che per lui significava comunicarle tante cose spiacevoli e prendere disposizioni a suo sfavore. Dopo 3 settimane di questo atteggiamento, la malattia riprese in modo veloce e inesorabile.

Devo anche segnalare che, come per il corpo fisico, anche per l'anima gli squilibri nell'altro senso possono aprire la porta a patologie gravi. Se l'anima è eccessivamente alcalina, la persona è spenta, senza reazione, apparentemente senza alcun conflitto, ma neanche questo va bene: troppe volte abbiamo visto "santoni" morire in preda a gravi patologie...

Si capisce facilmente quando una persona VDG ha raggiunto l'equilibrio acido-basico della propria anima: è serena, fiduciosa e soprattutto creativa. Si veste con colori vivi, riesce a non dare importanza alle cose "negative". Ovviamente, il raggiungimento di questo stato è più facile per persone giovani, che hanno ancora grandi progetti da realizzare nella loro vita, mentre è più difficile per persone oltre i cinquant'anni, che hanno covato risentimenti familiari e che non si sono costruite un lavoro o un passatempo creativo.

Terza regola: trovare “la cosa” che aiuta veramente “quel” paziente

La Nuova Medicina insegna che la patologia si risolve da sé, a condizione di riuscire a evitare le recidive e il panico. Però gli esseri umani difficilmente rimangono passivi ad aspettare e hanno bisogno di fare qualcosa per sé. Inoltre, alcuni interventi contribuiscono veramente ad alleggerire delle situazioni difficili.

Ogni persona VDG è diversa, ognuno può reagire positivamente o meno a un prodotto specifico o a un determinato messaggio. Per esempio qualcuno può aver bisogno di dosi massicce di vitamina C, mentre un altro di prodotti alcalinizzanti. Qualcuno può essere esaltato dalla preghiera e dall'altruismo, mentre un altro ha bisogno del mondo delle favole e della fantasia.

Non c'è un protocollo valido per tutti. Ci sono tutta una serie di procedure o prodotti potenzialmente validi, che in determinati casi hanno portato a miglioramenti stupefacenti. Queste procedure vanno tentate in successione, con intuito, fino a trovare quella giusta. Occorre anche considerare che l'assunzione di grandi quantità di un determinato prodotto può sì produrre un miglioramento nell'immediato, ma può anche spostare l'equilibrio della persona nella direzione

opposta. Infatti, quando si aiuta una persona che sta cadendo in avanti a non perdere l'equilibrio, occorre stare attenti a non sbilanciarla all'indietro. Dobbiamo costantemente osservare, ascoltare e capire fin dove si può insistere.

Una delle peggiori caratteristiche della medicina ufficiale è che, una volta che è stata fatta una diagnosi, in base a quell'etichetta viene prescritta una cura, valida sempre. E se per caso si chiede di sospendere la cura, la risposta che si riceve è: "Ma non hai visto come ti ha aiutato? Se smetti, ricadrai in uno stato peggiore di quello iniziale". È proprio quello che succede a chi ha avuto una crisi epilettica: gli vengono imposti farmaci anti-epilettici per tutta la vita, senza tener conto dell'intolleranza o degli effetti secondari che la persona può successivamente lamentare. È come se si obbligasse una persona che si è rotta una gamba a camminare per tutta la vita con una stampella...

Un terapeuta sensato (medico o terapista) deve essere in grado di rimettere in questione in ogni momento la sua prima diagnosi, deve saper riconoscere miglioramenti o guarigioni non previste dalla medicina ufficiale e modificare il suo intervento di conseguenza.